

---

AL SAN PAOLO, SI ERA RECATO IN VISITA A UN PAZIENTE TERMINALE

Rimuovere filigrana ora

# Savona, un parente positivo Ansia nel reparto Medicina

Sottoposti a tampone i vicini di stanza e il personale dell'intero reparto di Medicina. Scatta l'allarme all'ospedale San Paolo di Savona, dove il parente di un paziente terminale, in visita, è stato trovato positivo al Covid. Il ricoverato è stato subito isolato in via cautelare e i test sono stati

tutti negativi.

Intanto, in Riviera scatta l'allarme vigili, necessari per attivare i controlli sul distanziamento ma carenti d'organico viste le mancate candidature ai concorsi. Tende abusive in spiaggia a Savona e Bergeggi.

ANDRETTO EROMANATO / PAGINE 15 E 19

CASO AL SAN PAOLO. IL PRIMARIO PARODI: «PAZIENTE SUBITO ISOLATO, TEST NEGATIVI»

# Covid, positivo dopo la visita al padre ricoverato

## Allarme in ospedale

Scattate le misure di sicurezza nel reparto di Medicina  
Sottoposti al tampone i vicini di letto e il personale sanitario

Elena Romanato / SAVONA

Un parente, dopo una visita al genitore ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo, scopre di essere positivo e scattano le misure di sicurezza con il tampone ai degenti e al personale.

Da quando c'è l'emergenza coronavirus gli ospedali sono "off-limits" per i parenti dei ricoverati. Il blocco delle visite è scattato il 20 marzo, quando la diffusione dei contagi aveva costretto la Asl2 a sospendere gli accessi. Poi, con il rallentare dei contagi, c'è stata una parziale apertura.



**LIONELLO PARODI**  
PRIMARIO MEDICINA SAN PAOLO  
«L'ATTENZIONE RESTA SEMPRE ALTA»

Per casi particolari, i pazienti ricoverati in condizioni gravi, l'accesso ai reparti è consentito solo dopo aver chiesto una specifica autorizzazione al primario e su sua valutazione, con visite molto brevi, con le dotazioni di sicurezza necessarie, dalla mascherina alla disinfezione delle mani, con le altre forme di protezione e dopo controllo della temperatura.

Una settimana fa un uomo ha chiesto l'autorizzazione per andare a trovare un genitore che si trovava in condizioni gravissime al reparto di Medicina. Una



Un reparto dell'ospedale San Paolo a Valloria

settimana dopo la visita l'uomo è stato trovato positivo al coronavirus e ha subito avvisato il reparto dove era ricoverato il padre, che nel frattempo si era parzialmente ripreso.

E' così scattato il piano dei controlli, con tamponi al parente ricoverato, ai vicini di letto e al personale del reparto, risultati poi negativi.

«Il paziente era in condizioni gravi ed era stato chia-

mato anche il sacerdote - dice il primario del reparto Lionello Parodi - il familiare aveva un permesso straordinario per la visita. Gli accessi al reparto avvengono secondo un protocollo rigido e adottando una serie di misure precauzionali con misurazione della temperatura, mascherina e disinfezione delle mani. Dopo una settimana l'uomo ha scoperto di essere positivo e, correttamente ci ha avvi-

stai. Il paziente è stato subito isolato e abbiamo provveduto a fare il tampone risultato negativo. Il tampone è stato poi fatto ai vicini di letto e al personale che anche in questo caso sono risultati negativi. Possiamo dire che non ci sono state conseguenze né ricadute sul reparto perché sono state prese tutte le precauzioni. Questo non toglie che l'attenzione debba rimanere alta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI ALISA. IN LIGURIA IL RAPPORTO CONTAGIATI/TAMPONI SALE A 1,8

## Registrati due nuovi casi in provincia

### Sono ancora legati alla grigliata di Quiliano

Giulio Gavino

Un positivo ogni 55 tamponi effettuati, con un rapporto contagiati/tamponi di 1,8. E' questo il dato che continua a mantenere alta l'allerta coronavirus in Liguria. Perché lasciando da parte i numeri as-

soluti, che fortunatamente continuano a rimanere bassi, il rapporto contagiati/tamponi a 1,8 è più alto rispetto a quello di zone del Paese considerate «calde» come Lombardia (a 1,7, un positivo ogni 57 tamponi), Piemonte (1,3, 79) e Veneto (1,4, 73). Il tut-

to tenendo conto che in Liguria gli ultimi tamponi effettuati sono stati 1.537 contro gli oltre 13 mila della Lombardia, gli oltre 10 mila del Veneto e i circa 3 mila 300 del Piemonte.

L'ultimo bollettino della Regione Liguria, emesso ieri po-

meriggio, rivela un aumento dei contagiati di 28, 22 dei quali sintomatici e i restanti da attività di screening.

Nella provincia di Imperia due in più e altrettanti in quella di Savona. Nel primo caso si tratta di un contatto di caso confermato e di una segnala-

zione da Dipartimento prevenzione.

Nel secondo di due contagiati sempre a seguito dell'ormai funesto episodio della grigliata. Dodici i casi in provincia di Genova e altrettanti in quella di La Spezia, con una maggioranza di contatti e un solo rientro da viaggi all'estero.

Se nel Ponente gli aumenti dei contagiati sono stati contenuti, l'ultimo bollettino porta alla luce un incremento non indifferente del numero di soggetti in sorveglianza attiva. Nell'Asl 1 si è passati da 70 a 77 (+7 pari ad un 10%)

nell'Asl 2 la crescita è stata invece superiore al 20% con i soggetti cresciuti da 226 a 279 (+53).

Intanto, per insegnanti, bidelli e amministrativi scattano oggi i test sierologici. Si tratta di prelievi, assolutamente volontari, che dovranno concludersi 7 giorni prima dell'inizio dell'anno e quindi il 7 settembre. In caso di positività, al massimo entro 48 ore andrà effettuato il tampone. Si tratta di un passaggio intermedio fondamentale per la riapertura delle scuole che passa dallo screening del personale scolastico.